KOPER CAPODISTRIA

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 65°, n. 93
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Giovedì
28 aprile 1988

Editoriale

La Malfa Manca, P2 e l'Inquirente

FABIO MUSSI

No, non ci basta. Proprio per niente. La «tregua» siglata tra l'on.le La Malfa, segretario del Pri, ed Enrico Manca, presidente della Rai, auspice l'on.le De Michelis, non possiamo riconoscerla per il semplice fatto che non ha a che fare con questioni private, bensì eminentemente pubbliche.

Certo, l'opinione pubblica italiana sa poco o niente. Il grosso delle fonti di informazione ha taciuto, o ha fornito informazioni marginali o reticenti. Eppure, se ne sono sentite di cotte e di crude, si è alluso a fatti enormi.

Comincia La Malfa, in un discorso da Ravenna, e poi in una intervista al nostro giornale. Nel 1980, quand'era titolare del Bilancio, si trovò di fronte ad una richiesta della Sace (ente pubblico di assicurazioni) per coprire i rischi di due società («Condotte d'acqua» e «Italimpianti») che eseguivano lavori per il porto iraniano di Bander Abbas, a guerra Iran-Iraq iniziata. Lui era contrario, si espresse contro nella riunione del Cipes. Tutti gli altri votarono a favore. E, quando uscirono da Castiglion Fibocchi gli elenchi della P2, con gran sorpresa di La Malfa, quasi tutti quelli che avevano avuto a che fare con la vicenda risultavano nella lista, compreso «l'allora ministro del Commercio con l'estero, Enrico Manca».

È chiara la tesi: gli uomini della P2 complottarono per spillare illecitamente soldi allo Stato. Si trattò dunque di un vergognoso intreccio di affari e politica. Accusa pesantissima.

Pronta la replica di Manca: non sono stato piduista (ci sono due sentenze della magistratura) e quella concessione era in regola. Però Manca non si ferma qui e ricorda, quasi svagatamente, che «rifiutò di firmare l'autorizzazione per il pagamento dei compensi di mediazione per la fornitura di navi da guerra all'Irak (...). Quella autorizzazione fu concessa sotto un governo Spadolini» (la questione pende effettivamente di fronte all'Inquirente). «Messaggio» chiaro: La Malfa pensi piuttosto alle «tangenti di guerra» riscosse dal Pri. Contraccusa infamante.

E messaggio ricevuto. L'ufficio stampa del Pri, in una nota anonima, sostiene che La Malfa ha parlato di un «fatto politico», di un «errore di merito» e non di un «illecito», e che le sue parole non hanno un «significato polemico». «Aumm, aumm; birra e salsicce», tradurrebbe impagabilmente il nostro Totò...

Chiediamo allora all'on.le La Malfa: ritiene di aver sbagliato, di avere esagerato? Condivide la sostanziale marcia indietro dell'ufficio stampa del suo partito? E cosa risponde alla nient'affatto velata allusione di Manca? Un suo chiarimento, prima di tutto in quanto segretario di un partito che dichiara ostinatamente la priorità della «questione morale», a questo punto è un atto dovuto.

Intanto traiamo due conclusioni. La prima è che la legge transitoria in discussione alle Camere, e quella di riforma costituzionale, sui poteri dell'Inquirente, non possono in alcun modo attendere e ristagnare ulteriormente. Il mandato degli elettori nel recente referendum è stato chiaro: superare il sistema dei Grandi Insabbiamenti e della giustizia «politica». Si è da tempo profilato un accordo ampio sulle nuove leggi, ma ora siamo in un vuoto che va subito riempito, dato che – come giustamente dichiara Gianni Ferrara, dopo l'inaspettata iniziativa di ieri del democristiano Segni – si tratta appunto di «una materia così intrinseca alla questione morale».

La seconda conclusione è che, se si vuole che questa decima legislatura affronti seriamente il tema delle riforme istituzionali, occorre anche che la politica si riformi, che i partiti si autoriformino (innanzitutto quelli di governo, che ne hanno più bisogno). Risparmiandoci, intanto, certi spettacoli.

GAZA E CISGIORDANIA

Israele risponde no all'idea-Craxi. Ora si affaccia un'ipotesi di modifica: niente più mandato fiduciario

Forza militare cuscinetto? L'Italia lo proporrà all'Onu

Per Israele non è «accettabile» una amministrazione fiduciaria a Gaza e in Cisgiordania affidata ai paesi della Cee. Andreotti, però, ne ha discussso con De Mita definendo una nuova proposta: una «forza cuscinetto» nei territori occupati la cui amministrazione resterebbe, però, ad Israele. Un Consiglio dei ministri dovrebbe definirla impegnando il governo a passi ufficiali verso altri paesi europei.

ROMA. «Si è parlato sia dei problemi passati, sia di quelli attuali», ha detto Andreotti lasciando ieri Palazzo Chigi dopo il lungo incontro col presidente del Consiglio. E tra i problemi attuali discussi con De Mita – in testa, anzi, alla scaletta del colloquio – c'era la proposta avanzata da Craxi perché venga affidata alla Cee l'amministrazione provvisoria dei territori di Gaza e della Cisgiordania. Il presidente del Consiglio, ha detto Andreotti, «non ha alcuna obiezione, è una proposta che condividiamo tutti, se riusciamo a portarla avanti...». E il problema che è ora di fronte al governo, è proprio quello di trovare le forme per «portare avanti» una proposta che ha già non pochi avversari dichiarati. Israele, innanzitutto, che ha ieri fatto sapere – attraverso il suo ministero degli Esteri – di riteneria non accettabile, ripetendo che «il problema dei territori occupati deve essere negoziato dalle parti interessate in una trattativa diretta senza interventi attivi dall'esterno». Ma anche partiti della stessa maggioranza di governo (Pli e Pri) che hanno già manifestato perplessità sul contenuto della proposta di Craxi e sul modo in cui è stata avanzata. Su questo ultimo punto, in verità, anche Andreotti ha fatto sapere che sarebbe stato meglio seguire procedure più tradizionali. Craxi – ha detto il ministro degli Esteri – mi aveva anticipato giovedì scorso l'idea che andava maturando. Sabato, poi, ne ha parlato a Napoli: ma, fa notare, «sarebbe stato meglio elaborare questa proposta prima di renderla pubblica». L'idea di un intervento europeo a Gaza e in Cisgiordania è comunque condivisa da Andreotti. Il ministro, però, ritiene che per avere una qualche possibilità di successo, essa debba assumere forme diverse da quelle immaginate dal segretario socialista. Ed è di questo che ha appunto parlato ieri con De Mita, definendo col presidente del Consiglio una proposta di questo tipo: una «forza cuscinetto» europea tra l'esercito israeliano e le popolazioni palestinesi di Gaza e della Cisgiordania; reparti multinazionali, insomma, incaricati di arrestare il massacro in atto nei territori occupati la cui amministrazione, però, resterebbe ad Israele. Una riunione del Consiglio dei ministri che potrebbe svolgersi già domani dovrebbe appunto ufficializzare la posizione del governo italiano, dando mandato al ministro degli Esteri di assumere iniziative per sondare la disponibilità dei paesi europei, dell'Onu e naturalmente di Israele. I gruppi parlamentari del Pci, intanto, chiedono che sulla situazione mediorientale si svolga un dibattito parlamentare. E oggi ufficializzeranno la loro richiesta in una conferenza stampa.

Andreotti, naturalmente, *non nasconde le difficoltà* insite nell'impresa: «Abbiamo bisogno di un paio di settimane – dice – per sondare l'arco delle parti in causa e per approfondire tutti gli aspetti». Ma «è l'Onu – avverte – a dover conferire il mandato e ad ottenere il consenso di tutte le parti interessate, ed è cosa molto complessa». Non a caso è stato proprio lo scetticismo a caratterizzare fino ad ora le prese di posizione di alcuni dei partiti della maggioranza e di non pochi commentatori. Scetticismo contro il quale tanto Andreotti quanto Craxi (nei panni di Ghino di Tacco) hanno ieri protestato: «Altre proposte efficaci – ha detto il ministro degli Esteri – non ce ne sono state». E ha aggiunto: «Non coltivare tutte le possibili soluzioni sarebbe irresponsabile». Ghino di Tacco, invece, se l'è presa con chi «scuote la testa» ad ogni accenno di iniziativa italiana o europea. Secondo questi scettici, ironizza Craxi su l'«Avanti!», l'Europa «farebbe bene a rivolgersi agli Stati Uniti». Ma anche gli Stati Uniti, *continua*, «*possono far poco* ed è meglio, in definitiva, che si rivolgano al governo israeliano. Il governo israeliano, allora, che può fare? Per fare più presto, questioni di questo tipo le affida al Mossad. E il Mossad che fa? Fa quello che può».

È in questo clima che il governo De Mita si accinge a giocare la sua prima «carta importante» sul fronte della politica estera. L'accoglimento della proposta italiana, oltre a frenare il massacro in atto nei territori occupati, costituirebbe un buon successo per il neo-presidente del Consiglio alle prese con un avvio che, tra ripresa del terrorismo e polemiche nella maggioranza, non è stato certo brillantissimo. Un piccolissimo aiuto, ieri, gli è arrivato da Bruxelles dove sedici deputati europei di diversi paesi (tra gli altri Cervetti, Formigoni e Pannella) hanno sottoscritto una dichiarazione nella quale sostengono la proposta di un intervento della Comunità europea nei territori di Gaza e della Cisgiordania. □ *F.G.*

LANNUTTI A PAGINA 8

Polonia, si estende la protesta a Cracovia

Con la massiccia protesta degli operai di Cracovia, si fa più aspro in Polonia lo scontro sociale. L'ufficio politico del Poup ha chiesto ieri al governo di «assumere decisioni radicali» per bloccare «l'incontrollabile e sfavorevole processo di aumento dei salari che rischia di intensificare l'inflazione». Nei primi tre mesi di questo anno i prezzi sono aumentati del 42% e i salari del 45%. A PAGINA 8

Al rogo fascicoli abusivi dei servizi segreti

Migliaia di fascicoli abusivi del Sismi, il servizio segreto militare, saranno incenerriti, giovedì prossimo, in un forno nella sede del servizio segreto a Forte Braschi. L'operazione avverrà alla presenza dei dirigenti del servizio e di un parlamentare del Comitato di controllo sulla attività dei «servizi». Il parlamentare, comunque, non potrà controllare in alcun modo che cosa viene incenerito. L'operazione è stata decisa, mesi fa, dal governo Goria dopo le dichiarazioni dell'ex ministro Scalfaro ad un giornale. A PAGINA 4

Crisi a Roma: Craxi frena i socialisti

Bettino Craxi ha dato il via libera alla crisi in Campidoglio, chiesta dai socialisti romani, ma ha frenato i suoi compagni di partito: la maggioranza non si ribalta. Lo ha chiarito il responsabile per gli enti locali Giuseppe La Ganga: «Non sono in discussione gli equilibri politici ma l'efficienza della giunta». Parte del Psi romano non è d'accordo. Incertezza sul futuro del governo in Campidoglio. A PAGINA 20

AR
SUI LUOGHI DEL '68
NELLE PAGINE CENTRALI

Nodo dei decreti Convergenza Zangheri-De Mita

Incontro, tra De Mita e una delegazione della presidenza del gruppo comunista di Montecitorio. Tema: i decreti legge. Il Pci ha posto subito al presidente del Consiglio l'esigenza di frenarne l'abuso, dopo i moniti di Cossiga e della Corte costituzionale. Registrate significative convergenze. Dalla maggioranza battute polemiche sulla questione della presidenza delle commissioni parlamentari.

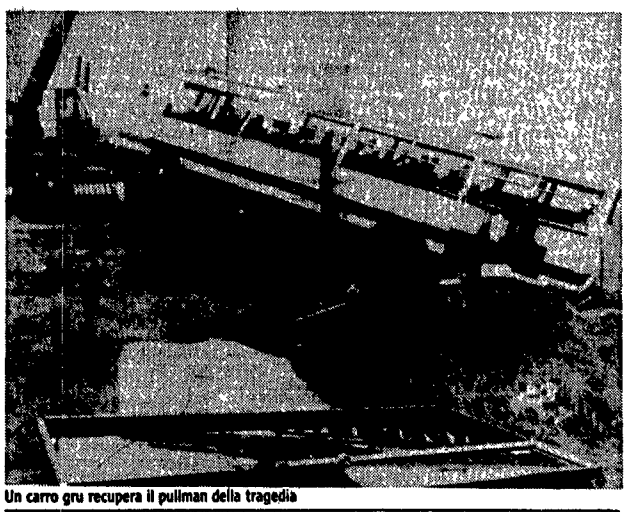
GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Primo passo, ieri a palazzo Chigi, del confronto tra governo e opposizione comunista sul funzionamento delle istituzioni. A De Mita, la delegazione guidata dal presidente dei deputati Renato Zangheri ha posto il tema dell'abuso dei decreti legge. Sono emersi alcuni punti di convergenza: limitazione dei provvedimenti governativi ai soli reali casi di necessità e urgenza; non reiterabilità e omogeneità delle materie oggetto dei decreti; esclusione di emendamenti aggiuntivi da parte delle Camere sul testo governativo. Il colloquio con De Mita «è stato molto costruttivo», ha dichiarato Zangheri. Il Pci ha sollevato, durante l'incontro, anche la questione dell'affidamento all'opposizione di presidenze delle commissioni parlamentari. E subito, su questo punto, sono scoppiate polemiche da settori della maggioranza: c'è chi lamenta un «clima da unità nazionale».

A PAGINA 3

L'incidente nelle campagne della Toscana, 40 feriti, tre gravissimi

Gita scolastica finisce in tragedia Pullman si rovescia, muoiono due ragazzi



Un carro gru recupera il pullman della tragedia

La gita scolastica si è trasformata in una tragedia. Il pullman con 51 studenti e due insegnanti del liceo classico Plauto di Roma è uscito fuori strada, finendo in una scarpata a pochi chilometri da Colle Val D'Elsa. Due studenti sono morti e altri tre sono in gravissime condizioni. 40 i feriti ricoverati e medicati all'ospedale di Volterra. L'incidente forse causato dall'alta velocità e da un guasto ai freni.

DAL NOSTRO INVIATO
DANIELE PUGLIESE

VOLTERRA. La strada in discesa, la curva e il pullman ha sbandato, precipitando nella scarpata. I 51 studenti e i due insegnanti del liceo scientifico Plauto di Roma sono rimasti a lungo intrappolati nelle lamiere. Due di loro, Giovambattista Cervelli e Marina Velardito, entrambi quindicenni, sono stati estratti dai rottami privi di vita. Altri tre ragazzi sono in condizioni gravissime e i medici dell'ospedale di Volterra si sono riservati la prognosi. È finita così in tragedia la gita scolastica organizzata dalla scuola per i ragazzi della quinta ginnasio, sezioni C e D

Il pullman gran turismo proveniva da Poggibonsi ed era diretto a Volterra. Al chilometro 40 della statale 68 è uscito di strada, sembra, per l'alta velocità e un guasto ai freni.

A PAGINA 5

Sospetti su un caso d'intossicazione a Firenze

Colorante nei pompelmi? Confermato il sequestro

L'ombra della beffa inizia a profilarsi sul «giallo» dei pompelmi «avvelenati» tinti di blu, ritrovati in un supermercato romano. «Potrebbe essere solo un colorante» ha dichiarato Donat Cattin, mentre dal Laboratorio di igiene e profilassi di Roma giungono notizie che sminuiscono l'entità dell'episodio. A Modena è stato ritrovato un pompelmo bluastro, e rimane in vigore il sequestro degli agrumi.

STEFANO POLACCHI

ROMA. «A tingere di blu i pompelmi sequestrati a Roma potrebbe essere stato un semplice colorante, e non un veleno». La notizia l'ha data il ministro della Sanità Donat Cattin, rispondendo ad un'interrogazione presentata in Parlamento dai capigruppo dei partiti politici. La clamorosa rivelazione, giunta dopo l'ordinanza che ha reso «off limits» i succosi frutti esotici, è giunta dopo una relazione dei tecnici del Laboratorio di Igiene e profilassi di Roma. «In un secondo esperimento sui topi – hanno detto i tecnici – le cavie sono rimaste in vita. Ad uccidere gli altri potrebbe essere stata una sostanza chimica di reazione aggiunta al pompelmo somministrato agli animali».

Lo stato d'allerta rimane, i pompelmi restano chiusi sotto sequestro nei magazzini e nei mercati generali di tutta Italia, ma si comincia a gettare acqua sull'infuocato «thrilling» degli agrumi israeliani.

A Modena un altro pompelmo tinto di blu è stato sequestrato in un mercato, ieri mattina, e a Firenze una donna si è ricoverata in ospedale accusando malessere in seguito all'ingestione di un pompelmo.

Dal canto suo Israele sminuisce le ripercussioni economiche del boicottaggio romano. «Abbiamo già esportato tutta la nostra produzione» fa sapere il governo israeliano, e definisce l'attentato uno scherzo di cattivo gusto.

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 7 E 19

Spiritismo nell'ora di religione

Bambini, ecco un nuovo gioco: vedere Gesù e parlarci direttamente. Le istruzioni per farlo, attraverso una seduta medianica da praticare in classe, sono a cura di un'insegnante romana di religione, che lo ha fatto fare ai suoi allievi di quinta elementare, alla scuola De Amicis. I ragazzi hanno vissuto l'esperimento con grande intensità emotiva, raccontandolo poi in un tema. Leggere per credere: i temi sono pubblicati sul prossimo numero di *Riforma della scuola*, che dedica un servizio ai problemi del controllo di ciò che avviene sotto l'etichetta di «ora di religione».

ANNAMARIA GUADAGNI

ROMA. «Vedere Gesù è bellissimo, provateci». Sembra la *head line* di una campagna pubblicitaria, in perfetto stile profetico-consumista. Invece è il consiglio entusiasta di una bimba di dieci anni. Ma come fare ad attuare il desiderio? Niente paura, il gioco è completo di istruzioni per l'uso. Ecco come si fa, stando alla spiegazione di Marzia, classe quinta elementare: «Ieri - racconta in un tema - la maestra di religione ci ha fatto fare un esperimento per vedere e parlare con Gesù. Ci ha chiesto di unire le nostre mani, poi ci ha detto di essere rilassati e non pensare più a niente, per venti minuti. Ci diceva di respirare e inspirare e poi c'era una scala e dovevamo scendere quando lei contava gli scalini. Io ho visto una faccia con la barba», conclude sicura.

Stiamo dunque scendendo gradini. Saranno ripidi, la scala si allungherà strada facendo come accadde ad Alice? Il luogo è un classico dell'immaginario infantile: «Adesso - prosegue la voce suadente della maestra di religione, stando a quel che racconta in un altro tema la piccola Annarita - sentite collo e spalla sinistra rilassati e dalla spalla al gomito sentite i tessuti che vi toccano la pelle e dal gomito al polso sentite i tessuti. Fate uscire fuori i vostri pensieri. Adesso vedrete un signore piccolo piccolo che si fa sempre più grande e voi gli dovete dire il vostro problema. A questo punto - rivela la candida Annarita - ho visto un uomo a metà, tutto celeste, senza gli occhi, senza niente e ho notato che aveva i capelli a cascetto Ho mosso la testa perché mi credevo che era l'immaginazione, invece l'immagine era rimasta lì...». Sembra l'apparizione fatale del mago di Oz davanti agli occhi stupefatti di Dorothy. Invece no, ecco a voi Gesù in tutto il suo splendore, evocato in una seduta spiritica in piena regola, organizzata all'inizio della settimana santa in una quinta elementare della scuola De Amicis di Roma dall'insegnante di religione.

L'evento, raccontato dai bambini in un tema, è stato vissuto con particolare intensità emotiva. Ma tra «i piccoli visionari» non mancano, come in ogni classe che si rispetti, quelli che raccontano in tono minimizzante. La seduta spiritica? Già fatta. E pure con successo. Ma in quel caso lo spirito reclamato non è propriamente Gesù. Si capisce però che questa è roba da uomini. Scrive Massimiliano: «Io l'ho già fatta una seduta spiritica. Con dei miei amici al campetto di via Lazio, ed è riuscita. Abbiamo detto: "Marilyn Monroe, se ci sei batti un colpo". E quella volta sentimmo un forte tuono». Stando a quanto riferisce Catia, fedele cronista, «il botto è andato su un mio amico di nome Gianluchetto». Non sappiamo cosa ne sia di Gianluchetto, colpito da Marilyn Monroe. Ma Catia conclude saggiamente: «Secondo me non si deve scherzare sulle cose spiritiche perché certi ragazzi si sono uccisi o sono diventati matti...». Oppure hanno avuto crisi regressive da far spavento: «Certi ragazzi di vent'anni, dopo, per la paura sono andati a dormire con i loro genitori».

Infine, sappiate che anche alla De Amicis ci sono irriducibili spiriti laici. Sono Massimiliano ed Ettore che sono stati buttati fuori perché disturbavano «l'esperimento». Nonché Sara e Rosa che si sono messe a ridere. Sana difesa. Su tutta la storia, magistralmente raccontata dai protagonisti, però c'è davvero poco da ridere. Anzi, il ministro della Pubblica Istruzione dovrebbe affrettarsi a spiegare come possiamo garantirci che «l'opzione obbligatoria» dell'ora di religione non venga spesa in esperimenti medianici. O per mostrare ai bambini pellicole terrificanti sul destino dei feti abortiti, a cura del movimento per la vita.

Alta Corte

Troppo poche 800 lire ai disoccupati

ROMA. Ottocento lire di indennità «ordinaria» di disoccupazione al giorno sono proprio poche e non bastano a garantirsi «i mezzi adeguati alle esigenze di vita» così come prevede l'articolo 38 della Costituzione. Una sentenza della Corte Costituzionale dichiara illegittimo l'articolo 13 del decreto legge sul miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali che fissava in ottocento lire al giorno l'indennità di disoccupazione «ordinaria».

«Non c'è dubbio – afferma la sentenza – che ottocento lire al giorno per i lavoratori rimasti involontariamente disoccupati e non protetti da norme di legge particolari siano inadeguate, se non altro a causa della svalutazione monetaria, ad assicurare anche in prospettiva temporale la mera sopravvivenza di un essere umano».